

Il giubilo della Patria per le vittorie dei nostri soldati. Dimostrazioni, corse, concerti.

Come a Udine, la notizia delle vittorie con cui la nostra offensiva sul fronte austriaco, sollevò in tutta Italia cadute di fraterno entusiasmo.

A ROMA. In piazza Colonna mentre la musica militare eseguiva il concerto della numerosissima raccolta qui e là una grande dimostrazione. Si chiese la marcia reale a tutti gli inni patriottici con fra la popolazione accostante all'esercito, ai fani, furono suonati, accolti da applausi vivissimi pure gli inni nazionali degli alleati.

A MILANO. La notizia diffusa con estrema rapidità produsse in tutta la cittadinanza un senso di giubilo. Durante tutto il pomeriggio nel centro della città si registrarono vive animazioni che si andava sempre più aumentando.

A FIRENZE. La città è andata mano mano imbandierata e prese l'aspetto di grandi solennità. Le bandiere sventolarono anche su tutti gli edifici pubblici e sulla Torre di Palazzo Vecchio.

Questa sera alle 22 ebbe luogo una grande dimostrazione composta di numerose associazioni politiche con bandiere e numerosa folla. Al suono degli inni patriottici ha percorso le principali vie della città e si è recata in piazza della Signoria ove ha parlato l'assessore Seragli in rappresentanza del sindaco assente, da Firenze. Egli ha inneggiato alle armi italiane al Re ed all'Italia vivamente applaudito dall'immensa folla che gremlava la piazza.

BOLOGNA. Appena si sparse la notizia della presa del Sabotino e S. Michele la città si è imbandierata. I giornali sono usciti in edizioni straordinarie che sono andate a ruba. Durante la rappresentazione del Boy Scout all'Accademia del sole venne letto il comunicato Cadorna fra eguagliamo indicibile e fra le grida di W l'Italia W l'esercito in ripetutamente, suonata la marcia reale. Anche ai giardini municipalmente suonava, conosciuti la notizia fu chiesta la marcia reale suonata fra entusiastiche grida di W l'Italia W l'Esercito. La città è in festa.

Altre dimostrazioni avvennero a Salerno, a Ravenna, a Cosenza, a Palermo, a Livorno, a Perugia, ove la folla impetuosamente percorse le vie in lungo e in largo acclamando a Cadorna, a Verona, a Potenza, e a Bari ove la folla formata dinanzi ai comandi militari acclamò entusiasticamente il deputato del collegio on. Lombardi, il quale al reo dal generale Ricot comandante del corpo d'armata per esprimere gli omaggi della popolazione per l'esercito.

L'esultanza cittadina per la gloriosa vittoria. Le notizie che già da qualche giorno circolavano sui meravigliosi progressi delle nostre truppe nella zona di Gorizia, confermato dal bollettino di ieri sera, sollevarono un'ondata di giubilo in tutta la cittadinanza. In breve le vie assunsero un aspetto di straordinaria e festiva animazione. I cittadini a frotte, a crocchi, discutevano animatamente, si stringevano la mano ed scambiavano affettuose espressioni dell'intima gioia. Abbiamo veduto parecchi abbracciarsi e baciarci.

La bandiera che fino da lunedì sera sventolava solitaria da un balcone della casa del venerando patriota Antonio Faenza, trovò in brevi istanti una folla di sorore. Tutta la città apparve rapidamente adornata del vessillo tricolore che si spiegava gioiosamente sul tetto del Castello, dal balcone della loggia municipale tra le bandiere di Gorizia e di Udine da ogni edificio pubblico, dai palazzi e dalle umili case.

Avanzò il petto frangito del distintivo dello stemma e i colori di Gorizia. Verso le otto, piazza Vittorio Emanuele presentava un magnifico colpo d'occhio, gremita com'era in ogni punto di una folla varia e festante.

Cittadini e militari fraternizzavano esultanti, scambiandosi strette di mano; parecchi abbracciavano ufficiali e soldati o gentile signorine appalearono sui loro petti condecorati coi colori della gemma dell'Isoneo.

Studenti e giovanotti, doni e signorine, rag. Alighiero Marini di Roma e lo studente Manlio Tito si recarono all'Istituto Tecnico a prendere la bandiera e con questa ed altri vessilli alla testa, si disposero in corteo. Il passaggio di questo per le principali vie cittadine era salutato dalla folla che vi si univa o plausiva entusiasticamente. I dimostranti, con grida ed ovvia sul dai balconi delle case si faceva eco con battenti, mentre al giorno e fante alle sventolavano i fazzoletti, verso le nove si è discesa per via della Posta avanzando davanti alla casa dell'on. Girardini ed avocando con clamorose manifestazioni di giubilo. Il nostro deputato però era assente essendo recato, verso sera, nella sua dimora in campagna.

Il corteo allora retrocedette e con parecchie sfilate per patriotici discorsi, giunse al Teatro Manzoni. Qui l'orchestra eseguì, fra entusiastiche ovazioni, gli inni patriottici. Dopo una breve saluto del prof. Gaubardella, salito sul palcoscenico, i dimostranti passarono al teatro Salsiccia, ove si rinnovarono le dimostrazioni di giubilo, anche qui al suono degli inni della Patria.

La signorina Ita Bramo, Odina, Felippetti e Moro di Gorizia Italiana, invitate dagli studenti, gentilmente si prestato a portare le bandiere in testa al corteo, fiancheggiata dai giovani Esploratori.

Ritornata in piazza V. E. la folla dei dimostranti, per le vie Mercato Vecchio e Paolo Sarpi giunse al palazzo del Sindaco il quale, fra applausi fragorosi, si presentò al balcone e rivolse ai cittadini il seguente saluto:

«Io mi compiaccio del vostro entusiasmo che condivido con tutto il cuore. I nostri indomiti soldati hanno potuto rompere la salda resistenza dell'odiato nemico.

«E' il primo passo decisivo verso la desiderata vittoria finale che ci condurrà a Trento ed a Trieste.

«Mandando un saluto affettuoso al nostro eroico esercito, ai fratelli che combattono per la libertà, per la giustizia, per la civiltà!

«Viva l'esercito! Viva Trento! Viva Trieste!»

La colonna dei dimostranti, per via Zanen e piazza XX settembre, tornò al teatro Minerva ove furono ripetuti, acclamati, gli inni patriottici e fu proiettata la bella film «I nostri bersaglieri».

Dopo un discorso di libero Grassi presidente del Fascio interventista - auspiciato alla liberazione di Trento e Trieste e ricordando con riverenza Romeo Battisti, Guglielmo Oberdan, Cesare Battisti e gli altri Martiri e purissimi Eroi - in piazza V. E. la dimostrazione si sciolse ma l'animazione continuò festosa e straordinaria fino a tarda ora. Gruppi di giovanotti passavano cantando gli inni di Mameli, di Garibaldi, l'Inno a Oberdan, accompagnati da mandolini e chitarra; ed ai loro dori, altri cittadini rispondevano con poderosi Viva l'Italia!

E Viva l'Italia! Viva Gorizia! Erano i saluti dei gruppi che incontravano; Viva l'Italia! Viva il nostro esercito! era il saluto che i cittadini lanciavano alla vista di qualche ufficiale.

«Benedetti! - dicevano le donne, esultanti ancor esse.

Oggi, la città resta imbandierata; gli animi tuttora festanti aspettano fervidamente le altre notizie sullo sviluppo dell'azione vittoriosamente iniziata.

Quanto viva fosse l'attesa, l'ora, dei Comunicati Cadorna che vennero a conformare ufficialmente le notizie corse fin dal mattino di bocca in bocca con esultanza crescente dei cuori, lo provò anche la folla straordinaria che sotto pazientemente aspettando l'uscita del nostro quotidiano La Sera e La Patria del Friuli; negli uffici nostri, fin dalle prime ore del pomeriggio, era un continuo affluire di cittadini per sapere se c'era la tanto aspettata conferma ufficiale, e alla sera centinaia di centinaia di persone s'acunarono davanti alla nostra redazione, e le invase al momento dell'uscita. La macchina aveva un bel rotolare: le copie non bastavano, per lungo tempo, ad accontentare le domande insistenti dei rivenditori...

Anche in Provincia, la notizia delle splendide nostre vittorie si sparse nella mattina di ieri; e in molti luoghi furono subito sparse le bandiere nazionali. A Tolmezzo, l'imbambonimento era generale.

I primi particolari sulla nostra offensiva sull'Isoneo

Gino Piva, inviato speciale sul fronte, scrive in data di ieri 7, a proposito della vittoriosa nostra offensiva sull'Isoneo:

Ieri, prima di sera, si diffondevano voci e notizie che facevano esultare tutti i cuori. Non era possibile controllare che andando sui posti. Con l'animo in susulto partimmo per il fronte della azione. Le voci e le notizie, erano confermate dai fatti. Per ora non possiamo dire di più.

Il primo segno del fortunato svolgersi delle operazioni lo avemmo dalla lunga colonna di prigionieri austriaci di tutte le armi di tutte le età, di tutte le nazionalità che incontrammo sul nostro cammino. Erano uomini in cattivo arnese, tutti felici di essersi sottratti al nostro bombardamento ed agli attacchi delle nostre fanterie che si erano lasciati all'assalto con tale franchezza di entusiasmi e con tale impeto bellico da far stupire anche i più ottimisti.

Il cannone aveva aperto il suo appetitoso coro nelle prime ore della mattinata di ieri; aveva coperto della sua strage ogni angolo, ogni punto, ogni contrappunto del fronte nemico; aveva distrutto, aveva approfittato osservatori e comandi, aveva fuggito i fuggenti, aveva avvolto nella sua fiamma tutti e tutti, quindi, finalmente, anche coloro che, non soldati avevano voluto rimanere nel centro compresi nel raggio dell'azione. Nulla restò di più grande si era voluto; nulla di più inflessibile e di più micidiale: i nemici si aspettavano.

Le ore della distruzione inchiodata, come il cannone nelle sue tane; gli occhi ed il cervello del suo comando erano spenti ed anestetizzati: fatti saltare gli osservatori, ripetiamo, inabissati i comandi. Lo scampiglio morale doveva quindi avvenire nelle file dei combattenti che gli ufficiali, fatti uscire dalle caverne dove si nascondevano sempre dai nostri bombardamenti, avevano comandato alle trincee. Qui in parte furono colti, mentre imploravano pietà mentre gli altri venivano presi fuggenti, ma tutti egualmente desiderosi di vivere, di fuggire al terrore, al macello.

Costoro avevano nel giugno scorso massacrato i nostri soldati moranti a colpi di mazza Ferrate, costoro ci avevano avvelenati i soldati con i gas asfissianti; costoro avevano reso mille volte più malefica la guerra con la crudeltà raffinata dei criminali; ed ora brandivano pietà e pane ai nostri che ricambiavano con pietà e pane.

Ho visto un gruppo di poco più di un centinaio di prigionieri con ventidue ufficiali; una percentuale verghiana. Eppure erano ancora questi signori ufficiali austriaci, altissimi e sprezzanti molto diversi lavoro da quel loro collega, un maggiore che lo aveva osservato al comando di sessanta soldati sia tuttora resistendo.

Ho dato ordine che gli presentino le armi quando sarà preso - mi dice.

L'azione è in corso; alcuni punti non ancora superati dell'Isoneo sono nelle nostre mani: i soldati del Genio stanno costruendo le teste di ponte sulla sinistra del fiume. L'azzurro dei cieli i profili delle alture sono tutti punto teggianti di accipi.

Avanti! Avanti! - questa è la più gran voce che domina nelle nostre file.

Come la stampa estera commenta la nostra vittoria.

PARIGI. 9. Tutti i giornali consacrano articoli di lodi alla brillante offensiva italiana. Il colonnello Roussé scrive sulla Liberté: Sapete che si preparava questo attacco che non è che un inizio. Attendiamoci altre operazioni che già annunciano con la terribile artiglieria i nostri alleati mantengono dappertutto in rispetto gli austriaci e noi Trentino il respingono quasi completamente fino alle antiche posizioni precipitando su essi dall'altro lato finiranno col ridurre alla completa paralisi questo pietoso vassallo della Germania la cui potenza politica è la maledice è fondata sulla rapina e sul furto. Ella si avvia ora verso il crollo definitivo.

Anche gli inglesi commentano con entusiastiche parole la nostra avanzata. Un telegramma da Londra dice: «La notizia dell'offensiva italiana è favorevolmente commentata. I giornali inglesi esprimono l'opinione che il generale Cadorna saprà compiere un nuovo sforzo con consueta ocularità e sapiente energia mentre lo slancio ormai proverbiale dei soldati italiani aumenterà ancora, colli intendimenti del successo. La Westminster Gazette considera le

notte e dal fronte italiano come eccezionale e dice che l'offensiva italiana costituisce un nuovo ferissimo colpo assediato all'Austria. Lo Star dice: L'offensiva italiana demolisce completamente l'illusione austriaca di avere arrestato qualsiasi progresso sopra l'Isoneo mediante i sacrali fatti dell'esercito austriaco in Trentino. Questa illusione che già costò all'Austria la sua posizione nella Bucovina, Galizia e Volinia le apparterrà ora nuove amarezze.

Particolari e commenti tedeschi.

ZURIGO. 9. La Leipziger Neueste Nachrichten scrive che i combattimenti sull'Isoneo hanno preso da domenica una maggiore ampiezza per cui si deduce un serio proposito di offensiva italiana. Le azioni dei giorni precedenti specialmente contro Dobner avevano la scopo di ricognizione. Domenica da Tolmezzo al mare

Cronaca Provinciale

VERZEGNIS

Incendio. - Per cause non precisate si sviluppava la notte del 7 un incendio nel casolare di fratelli Pietro e Mariano Paschini in Intossano, frazione di questo Comune. In breve tutto il vicinato e gli abitanti delle frazioni vicine furono sul posto. A corsero pure prontamente e con encomiabile sollecitudine i signori ufficiali ed i militari di truppa del reparto di Sanità, accantonati a qualche centinaio di metri dal luogo del sinistro.

Le fiamme intanto divampavano e salivano alte solitando nella fresca notte estiva; per fortuna non v'era alito di vento, che in tal caso l'incendio si sarebbe facilmente propagato alle abitazioni vicine. L'opera d'estinzione durò fino alle ore 7 circa e fu tutto a lode e merito dell'attività ed energia dei signori ufficiali del reparto di Sanità ed alle prestazioni dei loro dipendenti se non vi sono da contare maggiori proporzioni di danni e se si sono evitate eventuali disgrazie.

I danni sono però abbastanza rilevanti per i proprietari; ma il fabbricato era assicurato.

GEMONA

Lo spettacolo al Sociale 7. - Rispostissimo lo spettacolo dato ieri sera al Sociale a beneficio dell'Associazione Civile.

Il teatro era gremito di pubblico. Non un posto a sedere, non un piccolo angolo libero; tutto occupato. L'orchestra fu banissima sotto l'alterna direzione del maestro Visentin e Masti.

Il professor violinista Federico Paronigiani fu suonato felicemente ed è stato francamente e instancabilmente applaudito. La signora signora Snareson Sterzani cantò deliziosamente e dovette sempre recitare le bis per le insistenti richieste del pubblico.

Bianca anche il nostro sig. Padovani. Risultò a parte la recita e gli attori tutti sono stati applauditi in ispecialità il vero attore sig. Lippi Giuseppe che si è addebbentato un attore di carriera e di gran nome.

Il ricavato della festa è stato ottimo, anzi è superato le 700 lire. Anche questi volta l'ave. Federico Poissanti, per il suo patriottico che lo aveva, è riuscito a fare godere uno spettacolo bellissimo e glielo siamo molto grati. E la gestione deve essere molto verso il Comandante del Presidio, l'ottimo tenente Colonnello cav. Carlo Caporali, a merito del quale si poterono ottenere gli esecutori per l'orchestra, poi serate e per la recita, usando le necessarie facilitazioni.

Un figlio al sig. Ledvico Giovo per l'ordine con cui dispese il teatro e la rappresentazione, senza che, con tanta sollecitudine il minimo incidente.

Una piagnola alla contessa Vittoria Rabini-Zignoni, ai fratelli Stroili, alla famiglia del sig. Giuseppe Pittini, alla signorina Annetta Billiani, alla famiglia dei conti Eliti di Bodoano, al Capitano sig. Barnaba Simonetti ed ai coniugi signori Angelica Pontotti ed avv. Leonardo Pometti i quali offerirono, a scopo di beneficenza i propri palchi.

Una serie di infartanti. - Azoglia Albino, di anni 18, di Pontebba, è accidentalmente ferito con una sicura al piede destro. Ne avrà per venti giorni.

De Giacomo Daniele di anni 16 di Trasaghis, per scoppio d'una mina, è stato ferito ad un occhio e ad una mano. Guarirà in 12 giorni.

Picco Giacinto di anni 45, di Bordoano, pure per scoppio d'una mina riportò lesioni alla testa, le quali richiedono non meno di dieci giorni per la guarigione.

CODROIPO

Trattamento di guerra. S. B. Udienza del giorno 7. Presidente tenente Colonnello Daza. I soldati: Manza Savario, Zilio Giulio, Campagnolo Antonio, Pagani Francesco, Barbieri Serafino, Guinero Emilio, Grazzato Umberto, imputati di diserzione, furono con lautiati il primo ad anni 5 e mesi 6 di reclusione militare il secondo, al anni 12; il terzo, ad anni 8; il quarto, al anni 5;

si fu un fuoco concentrato di artiglieria nel pomeriggio la fanteria avanzò in linea contro le linee austriache sconquassate. I combattimenti continuarono e si vide che il generale Cadorna insisteva con un'offensiva in grande stile. Conviene volgere tutta l'attenzione agli avvenimenti che si svolgono sull'Isoneo, i quali formano un anello della catena dell'offensiva generale dell'Isoneo. (Stef.)

Il bombardamento di Trieste

ZURIGO. 9. Da relazioni diffuse dal quartier generale austriaco sull'ultimo assalto dei Caproni su Trieste il 2 agosto si deduce che una bomba incendiaria, cadendo sul giardino di Piazza Grande fra la lugolomenza e il Lloyd ha distrutto la statua del martirio di ferro, recentemente inaugurata. Un'altra bomba è caduta fra due picciotti presso il molo S. Carlo e altre nei paraggi di caserme. Nessun cittadino è stato ucciso o ferito. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Una dimostrazione per questa sera

Per questa sera, è indetta una grande dimostrazione. Non s'aspettano i seguenti manifesti:

Cittadini! Nell'ora di trepidante gioia, e sentito entusiasmo, in cui Gorizia, la Perla dell'Isoneo, la città consorella Friulana, è unita alla Grande Madre Patria, marciò le virtù del glorioso nostro Esercito

V'invitiamo questa sera alle ore 16 in Piazza Vittorio Emanuele per una patriottica dimostrazione, che riaffermi i sentimenti di solidarietà e di esultanza verso la novella redenta!

Per l'occasione parleranno diversi oratori.

Il Comitato. Oggi alle 16 la città linziana esprimerà il suo giubilo con una manifestazione pubblica. Per tale ora i signori negozianti e i capi degli Uffici pubblici e privati vorranno chiudere per dar modo a tutti d'intervenire alla patriottica dimostrazione.

Anche le nostre donne vorranno partecipare alla solenne manifestazione di omaggio e di gratitudine al nostro glorioso Esercito.

La rappresentanza Provie ha ieri sera spedito il seguente telegramma: A Sua Eccellenza Cadorna

ZONA DI GUERRA Al Duca vittorioso dell'Esercito Esultante per la presa riconquista del Friuli esultante.

Presidente Consiglio Provinciale Spicciotti

Presidente Deputazione Provinciale

Concittadini morti per la Patria. Non esultate per le vittorie del nostro meraviglioso Esercito il pensiero si rivolge riverente e commosso ai caduti per la gran causa di libertà e redenzione. E' pervenuta al Municipio la notizia che sono morti combattendo da valorosi, i seguenti concittadini:

Ortisi Alessandro fu Guglielmo, aspirante ufficiale di fanteria, in famiglia dimora in via Bertoldo 24. Costo Pietro di Domenico soldato di fanteria della classe 1893; in di una famiglia abita in via Lumigugacco 3.

Alta memoria dei prodi caduti un mesto e ricompiuto omaggio, alle loro famiglie le nostre condoglianze.

Brevi spiegazioni

Le notizie portate dal Comunicato Cadorna di ieri sera, che trasportarono il popolo di tutta Italia, all'entusiasmo, troppo erano importanti perché non frastuonassimo la divulgazione anche in Provincia; epperò, del bollettino «La Sera della Patria del Friuli», che da circa due mesi veniamo pubblicando, inviammo copia a tutti i nostri associati. Ma ora già da qualche giorno che pensavamo ad una innovazione, la quale, per nostro parere, dovrebbe riuscire gradita agli associati stessi: d'inviar loro, cioè, due giornali quotidiani, anziché uno solo: tanto l'edizione del mezzogiorno, come quella della sera. Essi ne avranno vantaggio, inquantoché riceveranno così più frequenti e più fresche le notizie, che ora e certamente per tutta la durata della guerra, si attendono con animo ansioso.

«La Patria» del mezzogiorno uscirà allora in quattro e talora in sole due pagine, secondo lo richiederà il momento. Nei numeri a due pagine (e quello d'oggi n'è un esempio) sarà soppressa la pagina dedicata esclusivamente alla pubblicità - che è la quarta dei numeri - a quattro pagine; e ciò per lasciare maggiore campo alle notizie così del di fuori, come della cronaca cittadina e provinciale.

Naturalmente, ci studieremo, con la pratica, di venire migliorando entrambi i giornali, così per la compilazione come per la stampa. Raccomandiamo pertanto ai corrispondenti la massima brevità, disponendo ora di uno spazio minore. L'innovazione, così come l'abbiamo ideata, resterà finché d'urto le attuali condizioni; dopo, ci regoleremo conformemente alle circostanze. Non pretendiamo di avere risolto le difficoltà del presente nel migliore dei modi; ma confidiamo di avere soddisfatto al desiderio degli associati di ricevere le notizie più frequentemente possibile. E crediamo, anche al ritorno delle condizioni normali, di poter tenere la vite, col lavoro del pubblico che non si è mai stancato, entrambi i giornali, certo, per il momento, in unione con l'unico per tenere in vita «La Patria» e non dimenticare ad altri modi che quelli consigliati dal pubblico favore.

Assistenza Civile
Col mezzo della Patria
 Somma precedente L. 22429 02
 Sig. Lucia Rocchia del Glu-
 dice 100.-
 Ougina Teresa Gravigi in
 morte s. tenente Famao An-
 tonio 5.-
 F.lli Bachoff quota di agosto
 S. Isidoro Maurizio Scocel-
 ni in morte s. tenente
 Antonio Missoni e Maria
 Pitotti 4.-
 Farmac.lli Manganoiti
 Fanna Antonio, per la morte
 di Francesco Giuseppe a
 Gozzala, in sostituzione di
 una corona... di spina 20.-
 Totale L. 22702 02

Camera di Commercio
 Fiera commerciale in Bordeaux. — Il
 Ministero d'Industria, Commercio e
 Lavoro ha comunicato alla Camera
 di Commercio che nel mese di set-
 tembre prossimo, dal 5 al 20, sarà te-
 nuta in Bordeaux una Fiera commer-
 ciale, alla quale potranno prender
 parte i fabbricati d'ogni paese, ac-
 cennati quelli delle Nazioni nemiche.
 Il R. Console di Bordeaux avverte
 che si tratta di una utile e seria in-
 iziativa, la quale merita tutta l'at-
 tenzione dei produttori italiani. Egli
 perciò consiglia i nostri fabbricanti
 ad esporre i campioni dei loro arti-
 colati per contribuire alla riuscita della
 grande fiera, la quale ha per scopo
 prezioso di sviluppare più che al-
 trimenti il commercio dei paesi al-
 leati e di sopprimere il mercato ta-
 desco, intanto che la vera lotta eco-
 nomica agli Imperi Centrali.
 Lo stesso R. Console informa che
 sono in corso, con sicurezza di felice
 successo, le trattative per ottenere
 dal Governo Francese l'introduzione
 in franchigia delle merci da espor-
 tare alla fiera.
 Le richieste dei formulari per le
 domande di partecipazione alla fiera
 e di qualunque altra informazione in
 proposito devono essere dirette alla
 Società Concessionaria di Admini-
 stration de la Foire de Bordeaux
 Hôtel de Ville — Bordeaux.

ULTIMA ORA.
 Gli eserciti alleati avanzano
 vittoriosamente dovunque.

Una riunione per la pace a Berlino?
 Una importante riunione a Berlino.
 Il problema polacco o la pace?
 ZIMMIG & Co ha da Berlino: Oggi si
 vedono in Commissione degli esteri
 del consiglio federale sotto la presi-
 denza di Martiag. Be « helpful best
 Nachrichten » credono che al tratterà
 il problema polacco che da lungo è
 discusso tra Vienna e Berlino. Ma
 « Nuschner Nachrichten » dicono: che è
 infondata la voce che corre che cioè
 nell'adunanza si parlerà della pace e
 affermano che in esse al tratterà invece
 della situazione estera e militare
 (Stef.)
 La rappresaglia austriache
 contro i bani dei sudditi nemici
 ZIMMIG & Co ha da Vienna: La
 « Wiener Zeitung » pubblica un'ordi-
 nanza del ministero la quale autorizza
 ad opporre per rappresaglia sotto l'au-
 torizzazione forzata le imprese e filiali
 di imprese dirette o sovvenzionate da
 stranieri nemici e quelle di cui i capitali
 appartengono a sudditi nemici e i cui
 redditi cadano a questi, ovunque essi
 risiedono.
 Queste imprese potranno essere liqui-
 date e vendute. L'ordinanza si applica
 anche alla sostanza e diritti dipendenti
 dai patrimoni. (Stef.)

Nuova avanzata inglese
 sul fronte francese
 LONDRA, 9. Il comunicato del ge-
 nerale Haig dice: Dopo i suoi 5 at-
 tacchi infruttuosi, ieri a nord e est di
 Poziere il nemico rinnovò attacchi di
 fanteria, ma mantenne un vivo bom-
 bardamento di artiglieria su questo
 fronte e nelle altre regioni di batta-
 glia. La notte scorsa le nostre truppe
 avanzarono in alcuni punti ad est
 del bosco di Tronea. Il combattimento
 sul margine del villaggio presso Gull-
 limento e presso la stazione proseguì.
 Nella parte est del saliente di Leisieg
 il nemico tentò di effettuare un at-
 acco con bombe contro le nostre
 linee ma fu respinto senza difficoltà.
 A nord di Rocquigny nostri distac-
 camenti effettuarono un'incursione
 penetrando nelle linee tedesche e fa-
 cendo saltare alcuni ricoveri.
 Una squadra nemica composta
 di 10 aerei tentò di volare ieri
 sulle nostre linee per gettare bombe.
 I tedeschi ebbero inoltre la strada
 da una nostra pattuglia. In combatti-
 mento composto di 4 aerei. I tede-
 schi dovettero disperdersi e ritirarsi
 precipitosamente inseguiti dalla no-
 stra pattuglia. Due apparecchi tede-
 schi furono abbattuti dietro le loro
 linee. (Stef.)

La caduta del cameriere. Ieri
 sera alle sei e mezzo fu accolto al-
 l'ospedale civile Attilio De Luca, ca-
 meriere all'Albergo Nazionale. In
 preda ad una ubbriacatura femine-
 vole era caduto ed aveva riportato
 una ferita da taglio alla fronte e va-
 rie contusioni alla testa.

Una gamba fratturata. La bam-
 bina di sei anni Oga del Zotto di
 Francesco d'ora in nella frazione
 di L'Alparco cadde e riportò la fra-
 tura della gamba destra. Fu accolta
 all'ospedale civile e ne avrà per un
 buon mese.

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.
 Oggi nuovo programma con la splen-
 dida film « Il piccolo mozzo » prola-
 cantata l'eterna storia facobini. Al-
 l'interessante film seguirà l'entran-
 tissima commedia « L'acqua miracolosa ».
 Proximamente un'altra interessante
 interpretazione di Francesca Bartini.

TEATRO SOCIALE
Nova Utime
 Oggi nuovo programma col capo-
 lavoro in 4 parti tratto dal romanzo
 Saverio Montepia: « La riconoscenza
 degli umili ».
 Precederà la film del vero: « Il
 Presidente della Repubblica Francese
 passa in rivista il nuovo materiale
 d'artiglieria ».
 La chiusa del programma è affidata
 all'irresistibile attore brillante « Max
 Linder » con uno sbarzo, comico es-
 larantissimo.

L'Unione Militare ricerca
 abili commessi per magazzino vesti-
 mento e per quello dei generi alimentari.
 Richiede personale abile, provelto,
 esente obblighi militari. Buona Restri-
 zione.
 Presentare domanda scritta con re-
 ferenza, età, posti occupati, in via
 Pascolle 18.

FERROL
 MAZZOLENI (Vedi 4 a pagina)

Il cuore ha le sue esigenze
 Come tutti sanno, il cuore è il motore della mac-
 china umana. Se è vero che il cuore è il più impor-
 tante, è anche, nella stessa tempo, quello che esige
 maggior cura. Se il « carburante » cioè il sangue
 che noi gli dato, è insufficiente come qualità o come
 quantità, egli la macchina quasi immediatamente
 funziona disordinatamente, cioè - irregolare e non
 abbastanza, in poche parole - non funziona più e
 non presta la macchina stessa al « guidatore ». Non fare-
 remo il necessario per la cura di cuore che cioè
 meglio conviene al nostro delle macchine di cui si
 occupano. Per ciò che riguarda il cuore, la
 Pillole Pink sono il « carburante » aggiunto, perché
 esse sole possono in modo sollecito e completo rista-
 bilire la regolarità interrotta o intesa.

Di fronte a grandi masse russe
 gli austriaci si ritirano
 BASILEA, 9. Si ha da Vienna. I
 comunicato ufficiale dice: Fronte
 russo; fronte arduo Carlo. Le
 truppe sul Carpați guadagnano ter-
 reno sulle alture ad est di Jaltouca
 e orsano Vorotche.
 A sud-ovest di Dniyeva le truppe del
 generale K-e-vo-ve respinsero i turchi
 russi ad est di Oryyala e da l'umaez
 il nemico attaccò fermamente in grandi
 masse. Una sua colonna di attacco
 penetrò ad ovest di Oryyala sino al
 di là della nostra prima linea ma fu
 respinta da contrattacco di truppe
 austriache.
 Presso Tuma-ze la nostra linea di
 difesa davanti all'attacco superiore
 del nemico fu trasportata nella re-
 gione ad ovest di questa località.
 Fronte del maresciallo Hindenburg:
 presso Zalozca la giornata di ieri pas-
 sò in relativa calma.

Legg Nazionale italiana
 contro la tubercolosi.
 ROMA, 8. — (E. Rinaldi) — Il Mi-
 nistro avv. Ubaldo Comandini ha ac-
 cettato la Presidenza della Lega Na-
 zionale contro la Tubercolosi. Coal-
 non si rompe la nobile tradizione di
 questa benemerita Associazione, che
 fu presieduta successivamente da
 Guido Bacelli, da Verbaldo Calliano,
 da Francesco Nitti. La mente e l'a-
 nimo di Ubaldo Comandini, la sua
 fenomenale attività l'alto ufficio nel
 Governo del Paese al quale, nell'ora
 solenne che viviamo, è stato chiamato,
 sono la più valida garanzia delle mag-
 giori fortune della Lega Nazionale, la
 quale nel suo nome potrà ora appre-
 stare e poi svolgere il programma di
 una azione tanto più intensa si im-
 pone la lotta antitubercolosa per le
 fatali conseguenze della guerra.

Soggiorno estivo tranquillissimo
 godetti nella Colonia della Salute in Isolo
 (Genova). Luogo alpina a 500 m. s. m.,
 fresco ed inconfondibile, panorama vasto e ma-
 gnifico con vista del mare, gli tedi e se-
 densanti; clima salubre. Oltre al riposo
 del corpo e della mente in Colonia trovati
 il vantaggio dell'applicazione dell'effica-
 cissima cura Arnoldi, intesa a depurare l'or-
 ganismo dai materiali tossici che costituiscono
 i veri germi di ogni malattia. La Colonia
 possiede stretto Stabilimento di cura in Pala-
 zzo (Rocca di Papa), recentemente inaugu-
 rato alla presenza di illustri medici romani.
 In entrambi le colonie, via salutare fra i
 boschi, trattamento famigliare. Sono acci-
 ni malattie diffusi. — Informazioni ed op-
 portunita gratis scrivendo a: Colonia della
 Salute Isolo (Genova).
 Nostro medico autorizzato per Udine e Pro-
 vincia, Dott. Valentino Sclero, che riceve
 tutti i giorni nei festivi nel suo studio a
 Sclero — Piazza Plebiscito 54, dalle ore 10
 alle 18.

Ringraziamento
 Egregio signor direttore
 Mi conceda che a mezzo del suo
 diffuso giornale esternare la mia più
 profonda riconoscenza all'illustre chi-
 rurgo primario di questo ospedale
 amico prof. dott. cav. uff. Luigi Bioppi,
 che, con impareggiabile affetto pa-
 ternale e rara competenza seppe strap-
 pare da sicura morte il mio diletto
 figliuolo Enzo, mentre quasi spirava,
 operandolo in pochi istanti di diffi-
 cile tracheotomia.
 A chi seppe dare al mio figliuolo
 la vita una seconda volta giungano
 le mie benedizioni che pubblicamente
 involo per rendere un doveroso omaggio
 al merito.
 Ringraziandola dell'ospitalità:
 Dottor Ernesto Governato

Udine L. Marchi P.V.E. n. 4
 Casa fondata nel 1892
 Costumi, Mantelli, Blouses
 Rinomata Maglieria da Signora
 Corredi da Sposa e Casa
 Premiata con Diploma d'Onore
 Si ricevono Operati sartì e appropiate.

Vendesi camion
 con nuovo portata 30-35 quintali. E-
 scelto intermediari. Rivoggersi Ditta
 DIRTANI e NESSI — Via Palestro
 numero 20 — Udine.

Provetto contabile
 incaricati, anche per appiattazione di
 metà giornata, dalla Fabbrica Piam-
 niferi Cocco — Udine (Giulio).
 Offerto al Consigliere Delegato ing.
 Faschini — Via Bartolini 2.

Il Contabile
Francesco Cogolo
 Via Savorgnana N. 10 Haon aperto il
 suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A
 richiesta al Poca e famiglia.

Il cuore ha le sue esigenze
 Come tutti sanno, il cuore è il motore della mac-
 china umana. Se è vero che il cuore è il più impor-
 tante, è anche, nella stessa tempo, quello che esige
 maggior cura. Se il « carburante » cioè il sangue
 che noi gli dato, è insufficiente come qualità o come
 quantità, egli la macchina quasi immediatamente
 funziona disordinatamente, cioè - irregolare e non
 abbastanza, in poche parole - non funziona più e
 non presta la macchina stessa al « guidatore ». Non fare-
 remo il necessario per la cura di cuore che cioè
 meglio conviene al nostro delle macchine di cui si
 occupano. Per ciò che riguarda il cuore, la
 Pillole Pink sono il « carburante » aggiunto, perché
 esse sole possono in modo sollecito e completo rista-
 bilire la regolarità interrotta o intesa.



Sig. TORTO GIACOMO

Questo appunto sono riuscito a fare in un
 da più rivedi riguardante il signor Giacomo Torto,
 carabinieri Reale ed Ardore (Reggio Calabria), che
 ce lo ha scritto egli stesso.
 « Da qualche tempo io mi sentivo molto stanco
 ed il riposo che mi imponevo, non dissipava questa
 stanchezza. Una notte mi svegliai con delle palpita-
 zioni di cuore molto forti, fenomeno che si ripeté la
 seguente. Ciò fu il principio di una malattia che
 formò in una debolezza estrema complicata da in-
 fezione di sollecito, rosari nelle orecchie, e sempre
 da questo opprimo respirazioni provenienti dal
 mio stomaco. I rimedi che presi non mi procurarono
 alcun sollievo. Un farmacista mi raccomandò le
 Pillole Pink che egli aveva aver dato in casi
 simili dei risultati soddisfacenti. Io infatti le provai
 e debbo dire che esse sono state per me veramente
 miracolose. In poco tempo il mio cuore riprese il
 suo regolare movimento e i disturbi che provavo spar-
 rono come per incanto. La mia debolezza è oggi
 completamente cessata ed ho recuperato il mio antico
 vigore.
 La soddisfazione del signor Giacomo Torto è un
 testimonianza preziosa dell'efficacia delle Pillole Pink
 che sono, infatti, un meraviglioso regolatore della
 circolazione del sangue al quale esse fanno in breve
 recuperare la forza perduta, la pareri alterata.
 Esse si vendono in tutte le farmacie, L. 2.25 in
 la scatola, L. 10. in la scatola franco. Deposito gene-
 rale: A. Merzani, 8, Via Arcoletto, Milano.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
 succ. alla Ditta E. MASON
 Casa fondata nel 1857
 UDINE — Piazza Mercatenuovo UDINE
Saponi per barba
 in Crema, polvere, in pezzo

FERNET-BRANCA
 Specialità dei
 FRATELLI BRANCA
 Milano
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO,
DIGESTIVO
 Guardarsi dalle contraffatte

Stabilimento Racologico
Dott. V. COSTANTINI
 (in Vittorio Veneto)
 (Premiato con Medaglia oro
 alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
 Con medaglia d'oro e due grandi premi
 alla Mostra dei Conoscitori del 1906 di Milano)
 — (1906) —
 Lo incarico collinare bianco-giallo giapponese
 il loro incoloro bianco-giallo afelectinico
 sigillato oro collinare sterile
 poliglotta speciale collinare
 signori co. Fratelli DE BRANDIS
 gentilmente al prestano a riceverlo in
 Udine le commissioni.

Date perforato alla terra: procurate
indispensabili prodotti alla Patria e
ricchezza a Voi stessi.

Del Pup Domenico e F.lli
 Successori alla Ditta G. S. CANTARUTTI
 Piazza Mercatenuovo UDINE - Piazza Mercatenuovo
Olio Oliva extrafino a L. 250 al q to (fusti gratis)
Sapone Resinato » 100 al q to
 » Olio, Marmorato e Bianco » 120 »
 » Saponi » 25 alla cassa
 » Al Litofornio » 92 »
 » alla Violetta di Parma » 15 »
 » Gliceroli » 25 »
 » Noemi » 25 » cassa

Saponi medicinali, Acido Fenico,
Brico, Sulfidico, Ostramo, Creolina,
Zolfo, al Sublimato corrosivo ecc. a L. 800 alla dozzina

Corte da gioco Vinti, Piemontesi, Romagnoli, Neapolitani, Francesi
 e Inglesi, Domini.
Cassa senza scotto e franco in Magazzino.

Sambuco & Dalla Venezia
 UDIN. Lavorazione mobili in ferro e legno-UDIN
 Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo
 Negozi e Amministrazione Via Aquileia N. 20 — Telefono 3-16
 Fornitori dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Asser-
 timente mobili comodi e di lusso.
 Coperte elastiche a rete metalloni, a molle, a spirali
 materassi e erine vegetale.

CHIANTI L. L. RUFFINO
 Parolitori della Veste Casa d'Italia
 e di S. A. R. il Duca d'Aosta
VINI ROSSI e BIANCHI
 finissimi in fusti
MARSALA - VERMOUTH - CHAMPAGNE
 Concessionarie
 :: **LUIGI ROVA** ::
 UDINE - Friuli Porta Cassiatico - (Ovattavia) - Via Milazzo, 4
 CIVIDALE - Borgo S. Pietro N. 24

Premiata Sartoria
Civile e Militare
 Alla « CITTA' DI PARIGI »
 Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali
 Abbigliamenti completi - Impermeabili
MARTINI e VISENTIN
 Udine - Via Belloni - Piazza Vitt. Em.

Casa di Cura Speciale
 Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroraptia per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della pelle
 con nuovo Istituto Psichiatrico per trattamento delle malattie costituzionali (e) del sistema
 Medico Specialista
Prof. P. BABUICO Decano di Ger. ospedaliera della R. U. Bologna
 Genarino 8, Maurizio Pal-Zagari 933-32 tel. 780
 UDINE: Consultazioni tutti i sabato 11 alle 11.30 Via Calceoli 7, (vicino al Duomo)

Provati nelle farmacie edrofarmacie in Bot. da 11-12-14

Contiene alcool inferiore al 21.0% del suo volume.

I'APERITIVO



STIMOLA L'APPETITO
FACILITA la DIGESTIONE

- Telef. 150

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. - UDINE-MILANO e Succursali

de 'La Patria del Friuli,

Udine - Via della Posta

Abbonamenti: Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 - Semestre 7,50

Come siamo entrati a Gorizia.

Trincee e caverne colme di cadaveri nemici.



I primi particolari della nostra avanzata.

ROMA, 9. Riconosciuta l'offensiva austriaca in Trentino mediante le vigorose operazioni controffensive da noi condotte dal 16 giugno in poi il Comando Supremo italiano mentre manteneva incessante la pressione delle nostre truppe su quella fronte...

La vasta operazione offensiva studiata con ogni cura, fu attuata con rapidità concentrando nei punti opportuni truppe d'artiglieria ed ogni altra specie di mezzi occorrenti. L'attacco fu iniziato il giorno 4 nel settore di Monfalcone contro le alture di quota 85 e 421 ad est della rocca.

Furono espugnate le munitissime difese nemiche ivi esistenti e presi al nemico 145 prigionieri fra i quali 4 ufficiali. Ma l'avversario, maestro di ignobili insidie, aveva collocato nei trinceramenti abbandonati grande numero di bombe, che, nell'atto in cui le nostre truppe irrompevano visibilmente nella linea conquistata esplosero producendo i consueti gas asfissianti.

Indi a poco ingenti masse nemiche furono lanciate al contrattacco che obbligò la nostra truppa declinata e stordita dall'effetto del gas a ripiegare sulle trincee di partenza trascinandosi dietro i prigionieri presi.

La giornata del 6 passò in esemplari azioni di artiglieria dirette a aggirare la fronte del nemico, a frantumare la tensione e inquadrare il nostro tiro.

Nella mattina del 6, le nostre batterie aprirono contemporaneamente il fuoco contro la formidabile barriera difensiva che, dal Sabotino al Calvario copre da ovest l'Isoneo e la città di Gorizia e contro l'altura di San Michele, costituente il margine settentrionale del margine goriziano. L'azione delle nostre artiglierie e bombardò in quella giornata rappresenta un esempio veramente classico di concentramento di fuoco contro linee fortificate: essa era stata lungamente studiata e preparata.

Uragani di terra e di fuoco

Mercè l'esplorazione del terreno con vedette e pattuglie e con osservazioni ottiche le posizioni nemiche erano state perfettamente riconosciute ed inquadrare sulla carta. I bersagli accuratamente ripartiti in estensione e in profondità, le medagliate del fuoco stabilite con scrupolosa precisione, così al momento fissato, un vero uragano di ferro e di fuoco si rovesciò inaspettatamente sulle posizioni nemiche, ne scongiolò le difese anti-aeriane, ne abbattè i ricoveri, ne distrusse gli appostamenti e gli osservatori e interruppe le comunicazioni. Dopo ciò le colonne di fanteria avanzarono col consueto impeto all'assalto sostenuto sempre dall'artiglieria che con vero ardore di fuoco impedivano al nemico l'invio dei rinforzi. Essi assalirono con irrimediabile slancio e conquistarono tutto l'imponente baluardo del Sabotino caposaldo della testa di ponte di Gorizia.

Sulle alture che coprono da ovest la città espugnarono le difese di Osavia e quelle sul cocuzzolo di quota 206 scavata a Grafenberg.

Sul Carso

Nel piano sfondarono l'intricata e munita linea difensiva costruita dal nemico fra il margine meridionale del Podgora e l'Isoneo raggiungendo la riva destra del fiume all'altezza di Sant'Andrea.

Sul margine meridionale del Carso conquistarono la fortissima linea di testa del San Michele ed estesi trinceramenti nella zona di S. Martino. Infine nel settore di Monfalcone, i battaglioni bersaglieri ciclisti del 3.º, 4.º e 11.º, dopo accanita e sanguinosa lotta espugnarono quasi tutte le trincee a difesa dell'altura di quota 85, vi resistevano a violenti concentramenti di fuoco dalle artiglierie e del nemico e ricacciavano i furiosi contrattacchi delle sue fanterie.

La lotta intorno Gorizia

Assicurato con la conquista del Monte Sabotino e del monte S. Michele il possesso dei pilastri laterali della testa di ponte di Gorizia restava espugnare l'imponente cortina costituita dalle alture immediatamente ad ovest della città. La battaglia fu aspra, sanguinosa, e incessante per circa 3 giorni. Il terreno rozzo, intricato e ricco di appigli tattici, le molteplici e possenti linee di difesa erette dall'avversario la vicinanza di Gorizia centro copioso di risorse per il nemico, facilitavano ad esso la tenace difesa e gli consentivano violenti ritorni controffensivi.

Le nostre conquiste

A palmo a palmo, a prezzi di generosa sacrificio, le nostre fanterie, con l'ammirabile incessante cooperazione delle artiglierie, conquistarono la cresta e poi il versante sud orientale delle alture, ne espugnarono le innumerevoli trincee, circoscrissero ed obbligarono alla resa i difensori, ne ribatterono, oltre il fiume i violenti contrattacchi. Per effetto della nostra vittoriosa azione tutte le alture sulla destra dell'Isoneo costituenti la testa di ponte di Gorizia e il S. Michele sulla sinistra del fiume, sono ormai in nostro saldo possesso.

La linea dell'Isoneo e valle di Tolmino è da noi interamente assicurata. Gorizia è sotto il dominio dei nostri cannoni che battono la città per scacciare il nemico annidato fra le case.

Stupore del nemico

Le dichiarazioni dei prigionieri concordano nell'attendere che il comando nemico fu sorpreso dall'improvvisa nostra offensiva. Efficacissima riuscì la preparazione di fuoco, sia per il notevole numero di bocche da fuoco che fu ora possibile impiegare in conseguenza dell'incessante sviluppo dato durante la guerra alla produzione delle artiglierie e sia per l'organizzazione di un nuovo potente mezzo di distruzione, le batterie di bombe, sia per l'ottimo impiego che fu fatto di tali mezzi dei quali si riuscì ad ottenere un perfetto concentramento di fuoco sugli obiettivi tattici di maggiore importanza.

Superbo fu lo slancio della nostra fanteria che non si tardò nella occupazione dei primi obiettivi ma spinsero ogni volta l'avanzata il più lungi possibile sgominando le truppe avversarie e impedendone i riannodamenti e sostenendone con incrollabile tenaci ai violenti concentramenti di fuoco ed i furiosi contrattacchi nemici. Nelle tre giornate di ininterrotti combattimenti rifiutarono il più alto grado lo spirito di sacrificio ed il valore delle truppe della terza armata agli ordini di S. A. R. il Duca D'Aosta. (Stef.)

Il ministro inglese arriva a Palianza

PALLANZA, 9. - Il ministro Bonciani con la signora e seguito è giunto alle ore 19 alla stazione di Palianza proveniente dal Sempione. Fu ricevuto dall'Ambasciatore inglese Sir I. Kinnaird, dal prefetto di Novara comm. Muffone che espressamente incaricato, gli ha porto il saluto del governo italiano, dal comm. Caspi Cure e dal marchese della Valle di Cassinava. L'attendant alla stazione della ferrovia elettrica di Palianza alle ore 22 il sen. Curzi, il sottoprefetto, il sindaco il consiglio comunale, le autorità civili e militari al completo, le rappresentanze degli istituti, cittadini, delle società e delle scolaresche con moltissimo bandiere e molta folla plaudente. Il ministro inglese è stato accolto dal suono degli inni italiani e salutato con grandi acclamazioni e grida di Viva l'Inghilterra e gli sono stati offerti fiori. Il ministro ha percorso un tratto di città ed ha risposto agli avvisi all'Inghilterra acclamando all'Italia. Ha proseguito poi in automobile per la villa Copalcura, dove è ospitato con l'ambasciatore inglese. La città è festante.

Il consiglio dei Ministri

Ieri mattina si è radunato il consiglio dei ministri principalmente per udire la relazione del gen. Morrono sulle azioni in corso su tutto il fronte e specialmente lungo l'Isoneo. Ad un certo punto l'esperienza del generale fu interrotta da frenetici applausi all'esercito mentre i ministri si alzavano in piedi. Poi l'am. Corci riferì sull'efficacia della flotta e sulle continue sue azioni belliche e ausiliarie. Si esaminarono i rapporti economici italiani prigionieri che vanno diventando sempre più complessi e cordiali. È stato fissato l'incontro fra il ministro del commercio inglese, lord Balfour, e due membri del governo italiano, l'on. Arlotto, ministro dei trasporti, e l'on. De Nava, ministro dell'industria commercio e lavori.

Mulheim bombardata

LONDRA 9. (Ufficiali) Aviatori navali britannici insieme con aviatori francesi attaccarono trenta depositi di munizioni e le caserme di Mulheim bombardando con successo malgrado il violentissimo annunziamento da parte dell'artiglieria austriaca. Gli aviatori britannici rientrarono incolumi.

Abbonamenti:

Abbonamenti: Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 - Semestre 7,50

Att' offensiva turca

Azioni di navi e aeroplani

BASILEA, 9. Si ha da Costantinopoli il comunicato ufficiale che dice: Nessun cambiamento. In Parsia l'attacco effettuato all'ala destra del nostro esercito il 7 in tre colonne contro le truppe russe concentrate ad est di Termanhas, si svolse favorevolmente. La sera del 8 i russi ritirandosi verso Menkover in direzione di Hamandan. L'offensiva italiana da noi nel settore di Bitlis si sviluppa in modo favorevole. In seguito ai nostri attacchi contro Bitlis le posizioni nemiche dominate in località a sud cadde nelle nostre mani. Operando nello stesso tempo un riuscito attacco contro il centro nemico trovandosi sulle creste montagnose ad otto chilometri a sud di Mouch. Il nemico fu respinto verso Mouch. La nostra truppa dirigendosi verso nord-est di Mouch raggiunsero Mourad. Contro attacchi diretti contro diversi nostri punti ad est di Erzindjan e Kilikit diminuirono l'intensità. Le nostre truppe arrestarono queste offensive.

Nelle acque di Smirna un sommergibile nemico avvicinosi a Foca ma allontanatosi inseguito dai nostri siri. Alcune navi nemiche giunte all'altura di Tchesne lanziarono aeroplano che gettò alcune granate sulla costa, poi allontanandosi in direzione di Ohio.

Fronte dell'Egitto: Un nostro distacco in ricognizione inviato in direzione di Kouman nonostante violento bombardamento di quattro navi da guerra nella baia di Muhamedli attaccò forti effettivi nemici composti di diversi elementi, poi rientrò nelle nostre posizioni truppe concentrate nei dintorni di Eutia ma fu respinto.

Nostri aeroplani lanziarono bombe sul ponte di Iussilla e su navi trovantisi ivi.

La cavalleria nemica attaccante nel paese di Abudjery ed est di Suet fu respinta dopo un combattimento di otto ore. (Stef.)

La terribile battaglia di Verdun I tedeschi subirono perdite estremamente gravi.

PARIGI 9. - Dinanzi a Verdun la battaglia ha ripreso con terribile intensità nella giornata di ieri. I tedeschi hanno contrattaccato le nostre posizioni di Thieumont e di Fleury e i combattimenti hanno rivestito un carattere di insudita violenza e di accanimento forse sconosciuto dell'inizio della formidabile battaglia sulla Mosa.

Il nemico ha impegnato importanti effettivi costantemente rinnovati, mentre numerose artiglierie pesanti sostenevano le truppe tedesche bombardando le retrovie delle nostre prime linee per ostacolare l'arrivo delle nostre riserve. Abbiamo opposto ai tedeschi truppe che hanno fatto prodigi.

L'avversario ha aperto nella notte del 7 un fuoco di estrema violenza e poi all'alba ha lanciato un attacco in massa che ha moltiplicato per tutta la mattina; ma i nostri soldati hanno sostenuto l'urto senza vacillare e sono rimasti saldamente aggrappati alle loro posizioni lungo la strada di Fleury e nel villaggio.

Nondimeno, dopo asprissimi particolarmente accaniti, i tedeschi sono pervenuti a riprendere piede nell'opera di Thieumont, ove la lotta ha continuato; poi nel pomeriggio i francesi, passando all'offensiva hanno ripreso l'opera di Thieumont con un impeto brillante. Alla fine della giornata, tutte le posizioni conquistate il 5 e rimasero in nostro potere. Abbiamo anche conquistato alquanto terreno ad est, impadronendoci di una linea di trincee tedesche ed anche di due punti lungo il settore di Vaux-Chapelle e Ocheule.

L'ammesso sforzo tedesco è stato spreco senza risultato ed è stato seguito da perdite estremamente elevate.

Sul fronte della Somme gli inglesi hanno riportato alla loro ala destra un successo, estendendo il loro fronte verso Guilleumont ove sono pervenuti fino al limitare sud della stazione. All'ala sinistra essi hanno subito, senza piegare quattro contrattacchi. Dinanzi a Pozières i francesi, operando in collegamento cogli inglesi, hanno sviluppato ieri e nord della Somme la loro avanzata. La zona di terreno conquistata è profonda da 300 a 400 metri e si estende su un chilometro dal fronte. In totale, un'ottima giornata su tutto il nostro fronte.

La nostra splendida vittoria. Oltre diecimila prigionieri: altri continuano ad affluire. Enorme bottino.

Comunicato Ufficiale. Comando Supremo 9 Agosto 1916. Bollettino 442

Oggi le nostre truppe sono entrate a Gorizia.

Già nella mattinata di ieri, dopo intenso concentramento di fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie avanzano completata la conquista delle alture di Osavia e di Podgora, spazzandone gli ultimi riparti avversari che vi erano annidati.

Trincee e caverne furono trovate colme di cadaveri nemici: ovunque armi, munizioni e materiali di ogni specie abbandonati dall'avversario in rotta completa.

Sull'imbrunire, riparti delle brigate Casale e Pavia passavano a guado l'Isoneo, di cui il nemico aveva in parte fatto saltare i ponti e si afforzarono sulla riva sinistra. Una colonna di cavalleria e di bersaglieri ciclisti era tosto lanciata oltre il fiume all'inseguimento. Con aiutare opera le instancabili truppe del genio sotto il tiro delle artiglierie avversarie gittavano i ponti e riattavano quelli danneggiati dal nemico.

Sul Carso, furono ieri respinti nuovi attacchi nemici contro le cime del Monte San Michele ed espugnat altri trinceramenti nei pressi dell'abitato di San Martino.

Il numero complessivo dei prigionieri sinora accertati supera i 10000, ma altri continuano ad affluire nelle stazioni di concentramento.

Non è stato ancora possibile verificare l'esatta del bottino di guerra, che risulta enorme.

Generale CADORNA

Calorose felicitazioni inglesi per la nostra vittoria

LONDRA 9. - I giornali comunitano con calorose parole la vittoria italiana. Il «Daily Graph» scrive: «La notizia proveniente da Roma dimostra che la vittoria riportata sull'Isoneo dalle truppe italiane è un avvenimento di prima importanza. Il segreto della nuova offensiva fu ben mantenuto dal generale Cadorna e gli austriaci, sorpresi, subirono un vero schiacciamento, una disfatta. Il numero dei prigionieri indica la demoralizzazione delle truppe austriache. Gli italiani dettero prova che sanno colpire in modo inatteso e duramente. La nuova disfatta austriaca che viene dopo lo scacco trentino, pone l'impero austriaco in grave pericolo. Gli austriaci avevano la tendenza a disprezzare il nemico, essi debbono ora abbandonare una tale attitudine e tenere in conto il vigoroso assaltatore di sud-est. Ma nel momento in cui cercano di trionfare le logioni russe potranno essi essere sufficienti ad adempiere normalmente il doppio compito? L'Austria fra due nemici è

in pericolo di essere inesorabilmente annientata.

Il «Daily Chronicle» dice: Gli italiani portano un notevole contributo alla lotta offensiva simultanea condotta dagli alleati. Essi colpirono nella sola direzione possibile della invasione italiana in Austria. La vittoria è un grande successo militare, e il fatto che la regione invasa fa parte dell'Italia irredenta aggiunge ad essa un particolare carattere. Abituati alle difficoltà della guerra di trincee noi apprezziamo la forza di questo colpo, ed esprimiamo le nostre calorose felicitazioni agli italiani. Ebbro anch'essi, come noi, i loro disappunti; la loro migliore fortuna è meritata; essa li stimolerà a nuovi sforzi. (Stef.)

Dimostrazioni in tutta l'Italia per la nuova vittoria

Continuano a pervenire telegrammi recanti notizie di dimostrazioni svoltesi ieri sera in tutte le città d'Italia, ove la vittoria delle armi italiane, a Gorizia annidò indelucabile entusiasmo. Per tutto vi furono cortei, concerti e discorsi e grida di evviva all'esercito a Gorizia, all'Italia.

